

"24.11.2012 Giro Sestri L.- Casarza L. - Campegli - Monte Pu - Monte Alpe - Bocco di Bargone - Casarza L. - Sestri L.

Altra gita memorabile con gli amici della Mtb del gruppo Adb di Genova. Non eravamo molti, una dozzina, con tempo non certo dei migliori, a tratti pioveva. Partenza puntuale alle 08.15 dalla Stazione Ferroviaria di Sestri L. e salita facile fino a Campegli, con sosta al bivio per Monte Pu, ad aspettare il ricompattamento del gruppo. La salita per Monte Pu non dà respiro, con tratti di forte pendenza (anche del 20% e oltre) che tagliano le gambe e piegano la resistenza di chi non è allenato. Ma lo spettacolo che si offre, in pochi minuti, agli occhi del ciclista scalatore è di rara bellezza, quasi a 360° sulle vallate dello spezzino, dell'estrema provincia genovese, dell'entroterra di Sestri Levante, del gruppo Tregin/Roccagrande/Zanone/Alpe/Biscia. Certo, si passa dai 300 mt s.l.m. del bivio ai circa 900 della sommità della strada con forti pendenze, ma è proprio questo il bello, ciò che affascina: lo sforzo di percorrere una strada impervia, addolcito dalla soddisfazione di aver scalato in pochi minuti 600 mt, con viste impagabili dell'ambiente circostante. Alla fine della strada, in prossimità dell'agriturismo Monte Pu abbiamo preso l'anello ad ovest, che sale anch'esso deciso con tratti in cui occorre scendere e spingere la bici, anche per evitare punti stretti pieni di spine, deleteri per le gomme delle mtb (la mia in particolare). Arrivati quasi alla sommità ci siamo separati, alcuni sono scesi verso Bargone per far rientro al treno, noi abbiamo proseguito verso l'Alpe, scendendo quindi verso i pascoli della zona spezzina in Comune di Maissana. Discesa molto bella, ma in alcuni tratti abbiamo dovuto scendere e spingere le bici in quanto il tubo dell'acquedotto aveva fatto franare tutta la terra di sostegno del sentiero. Belle le lunghe discese nei pascoli e nei boschi di castagni. Un pò meno bello risalire fino al Bocco di Bargone con tratti di forte pendenza, resi più duri dalla pioggia e dal fango effetto saponetta. Giunti al bivio, in cui si gode la magnifica vista del Monte Porcile, del Tregin, del Biscia e di tutta la vallata dello spezzino fino a Varese ci siamo fermati per una sosta tecnica e per ricompattarci. Ho salutato gli amici di Genova che scendevano a prendere il treno del 13.47 e mi sono attardato a cambiarmi gli abiti (porto sempre con me il cambio in una sacca, in cui c'è di tutto, ed il cui peso sarà di 10 kg). L'ultimo ad andarsene mi dice la frase di rito "Noi andiamo a prendere il treno delle 13.47, tu intanto abiti a Sestri, ok?" - "Sì, tutto ok, ciao" - ho risposto io, rimanendo da solo in quel silenzio surreale del "Bocco Incantato". - Faccio per ripartire e.....mannaggia.....la ruota posteriore a terra completamente.....ennesima foratura nei monti a me più vicini e amici....."non è possibile", dico, tra me e me, sconsolato.....per evitare di mettermi a fare un cambio di camera d'aria a 900 mt d'altezza, da solo, con la minaccia di pioggia, e col rischio di rimanere con la ruota in mano, decido, come ho fatto altre volte, di giocarmela gonfiando la gomma e venendo giù cautamente. Ottimo stratagemma. Mi devo fermare ogni 1500 mt, ma alla fine riesco a venire giù fino a casa, sano e salvo, con dieci soste per pompare aria, ma senza correre troppi rischi. Bici in garage e doccia ristoratrice. Un altro bel giro nel nostro Appennino meraviglioso. Grazie Adb. Alla prossima."